



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/forza-maggiore>

Forza Maggiore

- RECENSIONI - CINEMA -



Il cinema, quando è Cinema, si lascia guardare con piacere ma, subito dopo, a proiezione terminata, comincia lui a guardare dentro di noi, dentro tutti noi, con una perfidia tale da costringerci alla riflessione.

Forza Maggiore è una di quelle opere che ci scrutano dentro, racconta la vicenda di una famiglia Svedese, Tomas, sua moglie Ebba e i loro due bambini, durante una vacanza sulle Alpi Francesi. Durante un tranquillo pranzo sulla terrazza dell'albergo, una valanga si avvicina minacciosamente fino a quasi travolgere tutto e in una situazione di così chiaro pericolo Tomas reagisce seguendo il suo primordiale istinto di sopravvivenza, fuggendo, non curandosi di sua moglie e dei suoi figli. Questa sua reazione istintiva si sistema come un macigno sul suo matrimonio e il film è il racconto di ciò che sta sotto, che è continuamente pronto ad emergere e che solo le situazioni di pericolo tirano fuori.

La verità è simile ad un cane, che deve restar chiuso in un canile, va ricacciato lì dentro a frustrate dice Il Matto nel Re Lear Shakespeariano, ricordandoci il potenziale distruttivo della verità e nel caso di Tomas, degli istinti. Fuggire davanti ad un pericolo, lasciando soli moglie e figli, è il cedere all'egoismo e il tentativo di ricacciare sotto questa verità, di nascondersela, è un inutile e nocivo gioco, che serve solo ad inquinare sempre di più un rapporto sentimentale. Tomas e Emma sono un uomo e una donna alle prese con una Forza Maggiore, la verità appunto. Entrambi si comportano da uomo e da donna ma quando lui viene meno al suo ruolo la donna non riesce a sopportarlo e lo trascina per le orecchie davanti alla sua verità.

Il regista, ormai affermato talento del cinema Europeo, Ruben Ostlund, riesce nella non facile impresa di raccontare le tensioni e i conflitti interiori più profondi dei suoi personaggi. *Forza Maggiore* è un film che si avvale di un impianto stilistico e formale di tutto rispetto, ma non si limita a questo compito. Il cinema di Ostlund va oltre la forma, usa la forma, il rigore stilistico per scavare nei suoi personaggi, e in *Forza Maggiore* il risultato è soddisfacente. Il film ha i giusti ritmi di montaggio, si prende tutto il tempo di cui ha bisogno per permettere alle viscere di Tomas ed Ebba di emergere dagli abissi e in questo Ostlund dimostra grande maestria.

Il regista non rinuncia né alla suspense né all'ironia, non avrebbe mai potuto farlo, in quanto soprattutto l'ironia è ciò che ci permette di osservare i lati oscuri delle persone, in particolare di quelle persone così subalterne ai propri ruoli, come lo sono Tomas ed Ebba. Il percorso narrativo di *Forza Maggiore* infatti, ci guida verso il decadimento di tali ruoli, lì dove per ruoli si intendono i ruoli sociali di uomo/donna, marito/moglie, padre/madre. Il film prende vita, smette di essere una fredda analisi dei comportamenti umani e comincia a guardare i personaggi con tenerezza, non più con perfidia, e allo stesso modo lo sguardo è rivolto verso ognuno di noi, ricordandoci che, in fondo, siamo solo degli esseri umani.

Post-scriptum :

(*Force Majeure*); **Regia:** Ruben Ostlund; **sceneggiatura:** Ruben Ostlund; **fotografia:** Fredrik Wenzel; **montaggio:** Ruben Ostlund, Jacob Secher Schulsinger; **musica:** Ola Flottum; **interpreti:** Johannes Bah Kuhnke, Lisa Loven Kongsli; **produzione:** Plattform Produktion AB, Parisenne, Coproduction Office ApS, MOTlys; **distribuzione:** Teodora Film; **origine:** Svezia/Danimarca/Francia/Norvegia, 2014; **durata:** 118';